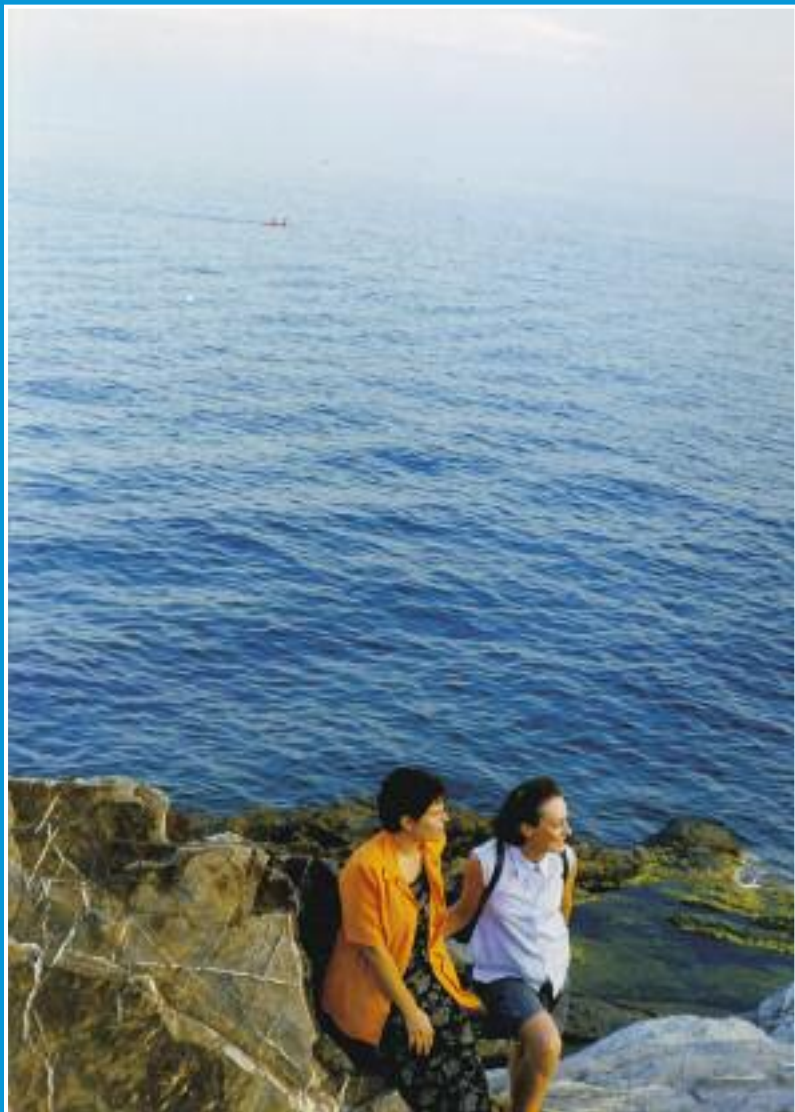


ECCOMI...

**Carla
Zichetti**



**Presentazione
Cardinale Angelo Comastri**

*Ti rendo grazie Signore,
per la tua bontà
e la tua misericordia
Nel giorno in cui ti ho invocato
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza
Stendi la tua mano su di me
e salvami.*

***Il Signore completerà
per me l'opera Sua.
Signore,
la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani***

salmo 137



Grazie amiche e amici che state per iniziare a leggere questo libretto. Ogni parola viene dal cuore ed è vissuta, offerta e sofferta, perché ognuno a sua volta diventi dono per gli altri.

«Signore caro, tu mi diventi Pane perché io diventi pane per gli altri. Fammi capire cosa devo cambiare perché da persona che dice “ormai tutto è finito” possa dire invece “con te è possibile fare ancora qualcosa”».
(Don Piero Tubino)

Questo libretto vuole essere un piccolo pezzo di pane. Io sto indebolendomi ed invecchiando, affido a quel PANE la continuità della nostra mensa, perché tutti possano nutrirsi ad essa, sentirsi fratelli e trovare l'Amore.

Carla Zichetti aprile 2008

PRESENTAZIONE CARDINALE ANGELO COMASTRI

Carla, con la sua straordinaria capacità di sintesi, propone quest'anno tre parole come binario da percorrere insieme per riscoprire la gratitudine, la generosità e l'umiltà.

Grazie - Eccomi - Scusami

Grazie

Benedetta Bianchi Porro, la ventisettenne giovane romagnola devastata dal tumore del sistema nervoso e divenuta cieca, sorda e paralizzata, il 23 gennaio 1964 moriva dicendo: **“Grazie!”**.

Perché? Perché aveva conservato lo stupore, la capacità di gioire e di ringraziare fino alla fine.

Il 26 maggio 1944, all'età di otto anni, nel suo Diario aveva annotato questa semplice e meravigliosa esclamazione: *“Che bello vivere!”*. E il 18 gennaio 1948, all'età di dodici anni, aveva scritto: *“È un inverno magnifico e mi stupisco che il sole faccia tutti i giorni capolino, sulla terra”*.

Oggi, chi è ancora capace di questi sentimenti, di questa limpidezza di emozioni? Siamo diventati pesanti, arroganti, prepotenti: e così abbiamo spento la gioia!

Benedetta Bianchi Porro, anche quando il morbo la stava devastando, così scriveva a Maria Grazia Bolzoni il 19 gennaio 1959:

“Cara Maria Grazia, per quello che riguarda lo spirito, sono serena, anzi sono molto di più: felice sono e non credere che esageri. (...). Io penso che cosa meravigliosa è la vita (anche nei suoi aspetti più terribili) e la mia anima è piena di gratitudine e amore verso Dio, per questo!”.

Che grande lezione! Dobbiamo imparare nuovamente la **gratitudine!**

Eccomi!

Se gli occhi sono limpidi e capaci di leggere tutti i segnali che Dio mette sul nostro cammino, allora diventa spontaneo rispondere con un **“Eccomi!”** a tutte le chiamate del Signore.

Quanti aspettano un bicchiere d'acqua dato con umiltà e tenerezza!

Quanti aspettano una semplice stretta di mano, che trasmetta con gli occhi rispetto e affetto!

Quanti aspettano la nostra presenza per uscire dal buio pesante della solitudine!

Ogni giorno potremmo fare un bene immenso, potremmo seminare bontà a larghe mani... se fossimo capaci di dire **"Eccomi!"**.

Madre Teresa, libera da schemi e da false difese, ci suggerisce un criterio tutto evangelico per deciderci a rispondere sempre **"Eccomi!"**. Queste le sue parole:

*"L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico:
non importa, amalo.*

*Se fai il bene, diranno che lo fai per secondi fini egoistici:
non importa, fa' il bene.*

*Se realizzi i tuoi obiettivi, incontrerai chi ti ostacola:
non importa, realizzali.*

*Il bene che fai forse domani verrà dimenticato:
non importa, fa' il bene.*

*L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:
non importa, sii onesto e sincero.*

*Quello che hai costruito può essere distrutto:
non importa, costruisci!*

*La gente che hai aiutato, forse non te ne sarà grata:
non importa, aiutala.*

*Dà al mondo il meglio di te, e forse sarai preso a pedate:
non importa, dai il meglio di te.*

E sarai felice!

Scusami!

Ma, per quanto facciamo, saremo sempre insufficienti nella carità. Dobbiamo, allora, fare ogni giorno il bagno nell'acqua dell'umiltà e dire a chiunque incontriamo: **"Scusami! Potevo fare di più! Potevo amarti di più!"**

Don Zeno Saltini, il coraggioso e generoso fondatore di Nomadelfia (la cittadella dove, secondo il desiderio di Don Zeno, unica legge doveva essere il comandamento dell'amore), volle che sulla sua tomba venissero scritte queste parole: **"Qui riposa un uomo che poteva amare di più"...** e aveva dato tutto!

A noi non resta che chiedere **scusa** per avere, finora, amato tanto poco Dio e i fratelli.

Angelo Card. Comastri



Statua del cieco situata sul sentiero che dalla Via Crucis, scende alla Grotta di Massabielle a Lourdes. Ritrovare la fede è più importante che ritrovare la vista.

se potessi ti scriverei più spesso, ma se tu vedessi il mucchio di posta che ho sulla scrivania, capiresti i miei ritardi. Arriva però sempre la mia preghiera, il mio pensiero, il mio affetto e anche la mia preoccupazione per situazioni drammatiche che vivono alcune famiglie. Questo te lo posso assicurare e Dio lo sa e lo vede.

Ogni mese preparo la trasmissione per Radio Mater che dura 3 quarti d'ora, viene trasmessa ogni 4° mercoledì del mese alle 19, non la improvviso, mi ci vuole riflessione, impegno; perciò sono parole pensate, patite, vissute; poi ogni mese scrivo la "briciola mensile" da mettere sul nostro sito internet, inoltre ogni tre mesi preparo l'articolo per il trimestrale "IL SEME"...mettici poi di mezzo tutta la posta e le richieste che arrivano con la salute che non ho e che tante volte mi costringe a fermarmi a letto per aspettare momenti migliori ...che capisci la mia difficoltà ad essere puntuale nel rispondere.

Ma, te lo assicuro, la cosa che mi sta più a cuore è sempre il contatto individuale anche solo con una cartolina, che mi fa sentire vicina ad ogni briciola, come se lei sentisse il mio fiato ed io il suo, questa è per me la cosa più importante, perché dà

coraggio e vita a me che ricevo e a chi spedisco la risposta.



Ogni persona ha un nome e un cognome, è quindi degna di rispetto e ascolto, è una creatura di Dio per la quale Lui ha dato la vita di suo Figlio, e io, e tu, e ognuna di noi, con i mezzi che abbiamo, vogliamo essere in concreto la SUA RISPOSTA.

Quello che leggo di giorno, tante volte, mi viene in mente di notte. Mentre mi volto nel letto o metto a posto il cuscino o bevo un sorso d'acqua, penso a quelli che

aspettano perché non possono fare questi gesti da soli... e vorrei essere vicina ad ognuno, non per far qualcosa, perché solo Dio può dare forza, ma per essere presente come amica, sorella, per dare una mano, fare una carezza, sorridere, farmi sentire compagna di viaggio. Sono esperienze anche mie, quando di notte sto male e non ho nessuno vicino con cui condividere la mia paura.

Sapessi come rimango male quando scrivo a qualcuno, magari persona importante che ricopre un posto di prestigio, e quello non mi risponde, come se io non fossi nessuno e non contassi niente... di queste esperienze, dalle briciole che mi scrivono, ne ricevo moltissime. Per la gente semplice, che non ha titoli di studio o il potere del denaro, si hanno solo delle gran parole...

"gli ultimi sono i primi... I malati sono le colonne della Chiesa..." ma coi fatti? I fatti non visti da nessuno? **i fatti invisibili???**

Conosciamo la vita di grandi santi, che hanno fatto cose importanti per l'umanità, pensa al Cottolengo, a Don Bosco, a Madre Teresa di Calcutta, a Chiara Lubich, a Ernesto Olive-ro... ai tanti promotori e fondatori di opere sociali e umanitarie....tutte cose **visibili**, necessarie, essenziali... Noi invece siamo **invisibili**, è per questo che siamo briciole....ma briciole toccabili e udibili attraverso lo scritto, la voce al telefono, lo spirito di unione, la preghiera, l'amicizia.

Siamo un mondo sommerso e silenzioso, ma vero come sono vere le radici che tengono in piedi l'albero e che sono nascoste sotto terra; senza di esse l'albero muore. Non esistono al mondo cose da poco. Tante volte quelle che noi chiamiamo cose da poco sono le più importanti per vivere e non disperare. Un favore negato perché non si ha tempo, oppure rimandato e poi dimenticato perché non ci sta a cuore...una risposta mancata, un grazie non detto...un non dire scusami o per favore...non sono cose da poco - come non è da poco dare un po' di tempo, dire un sì quando ci costa, accompagnare una persona a passeggio perché da sola non ce la

fa...rispondere al telefono e **non staccarlo per non essere disturbati**... essere disposti a cambiare i nostri programmi per aiutare una persona bisognosa anche solo di compagnia....e quant'altro l'amore suggerisce.

Ieri mi ero proposta di rispondere a tante persone, mi sembrava il giorno adatto stavo benino... invece no, Dio aveva un altro programma, sono venute, una dopo l'altra, tre persone per stare un po' insieme e allora? Questa era la volontà di Dio e valeva più della mia, poi Lui mi darà il tempo nel momento pensato da Lui e andrà tutto bene, ne sono certa.

Ed eccomi qui con te, cara briciola, alle 5 del mattino, (perché stanotte non ho dormito) a scrivere questo mio saluto da mettere nella prima pagina del libretto che stai per leggere.

Vedi quali sono i tempi di Dio? Sentimi vicina con l'amicizia e la preghiera.

Ti abbraccio con tenerezza *Carla Zichetti*

*Signore caro
Tu mi diventi Pane
perché io faccia come Tu vuoi e diventi io
pane per gli altri:
il pane della disponibilità,
del vivere per gli altri,
il pane della mitezza,
pazienza e misericordia,
che si lascia impastare, cuocere e spezzare,
con tenerezza,
perché così è il pane buono e tenero*

Briciole di Speranza

BRICIOLE DI SPERANZA...

GESÙ, PANE DI VITA



*dammi una briciola della tua umiltà,
dammi una briciola del tuo amore,
dammi una briciola del tuo pane,
per farmi dono per i fratelli.*

**MI hai chiamato
e ti ho detto SÌ,
voglio che la mia vita
sia un GRAZIE.**

Quando costruisco la pace?

*Quando al posto del no, metto il sì;
quando al posto del rancore, metto il perdono;
quando al posto della morte, metto la vita;
quando al posto dell'io, metto DIO.*

La pace è un tuo dono, Signore.

Per ottenerla occorre pregare, amare, soffrire.

Occorre chiedere perdono,

pagare di persona, scomparire.

Eccomi Signore, fammi seminatrice di pace.

Carla Zichetti 1987



La novità di questo ultimo anno 2007, è stata l'apertura del nostro "sito" su internet www.bricioledisperanza.it , il 18 gennaio. Padre Agostino cappuccino, mi aveva suggerito di farlo, io subito avevo rifiutato perché troppo impegnativo...ma **ho detto sì**, era la volontà di Dio che si manifestava ancora una volta attraverso una sua creatura, non un angelo; dovevo fidarmi,



anche se mi sembrava una cosa impossibile. Poi Padre Agostino ha chiesto ad Antonio, un padre di famiglia davvero speciale, se poteva occuparsi della “**costruzione e aggiornamento del sito**”

cosa che lui ha accettato subito impegnandosi al massimo, con una puntualità esemplare e scrupolosa lo tiene aggiornato, anzi alle volte completa quello che scrivo io; è davvero un dono.

Mai una volta mi ha detto: **Non posso** (parola che uccide). Il suo, è un volontariato invisibile, come dovrebbe essere quello di chiunque fa questa scelta: non fare rumore.

Questo libretto comincia con la presentazione della “briciola mensile” che è su “internet”.

Fra gli amici che mi scrivono, pochissimi hanno il computer o usano internet, è giusto perciò, se ci vogliamo davvero bene, condividere questo dono con tutti e, magari, farci a nostra volta, anche con questo libretto, dono per gli altri.

Questo è lo spirito del **volontario invisibile**, farci missionari di amore vero, l’amore per le anime, che siano felici – costi quel che costi – perché nell’amico che incontrano, scoprono l’amore di Dio. Qui sotto la presentazione della rubrica.

«Ecco la piccola guida che d’ora in poi riceverai sul nostro sito ogni mese, per sentirci uniti in un cammino di comunione e collaborazione. Anche questo è un modo molto semplice, per darci una mano e non sentirci soli. Con amicizia ti auguro di giungere alla Pasqua col cuore purificato e in festa».

Carla